

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 4 - NUMERO 6 (1341) - 17 FEBBRAIO 2023 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





COMMENTO AL CAMPIONATO



Prosegue senza problemi la grande fuga del Napoli che ha sbancato anche Cremona con una decisione pari alla differenza tecnica di organico tra le squadre in campo. La grande forza dei partenopei è che non commettono mai passi falsi e quasi sempre fanno risultato pieno anche con le più forti e questa regolarità ha portato il margine sicurezza scudetto addirittura a 15 punti sull'Inter a 16 giornate dal termine. Regolare anche la progressione di Osimhen in testa alla classifica marcatori con un'altra rete che porta il totale a 17.

Era difficile pensare che la Cremonese, che resta condannata alla coda, potesse strappare anche solo un punto al San Paolo e così dopo un buon primo tempo nella rete dei cremonesi sono finite tre palle gol.

Il Napoli vola senza avversari che possano creargli preoccupazioni e anche il prossimo turno a Sassuolo non si prospetta come compito irrisolvibile nonostante gli emiliani siano in serie convincente da quattro turni e possano sperare in un risultato a sorpresa.

Alle spalle del Napoli si registrano alti e bassi a cominciare dall'Inter che in casa della Sampdoria non ha fatto quanto ci si attendeva ed ha chiuso su uno 0-0 incolore che toglie ulteriori speranze di aggancio. La prova dei milanesi è stata abbastanza deludente mentre i padroni di casa hanno mostrato qualche segno di ripresa che operò non ha portato sostanziali benefici in classifica.

Si è ripreso invece il Milan che, pur con grande fatica, ha avuto ragione del Torino rompendo così la serie negativa che da inseguitore principe del Napoli l'aveva fatto scivolare nelle retrovie del gruppo di testa. Il successo dei rossoneri non è stato esaltante ma l'importante è che si sia riusciti a riprendere la corsa a spese di una formazione che aveva tutte le carte in regola per sbancare San Siro se il Milan avesse fornito una nuova prestazione deludente.

Uno 1-0 che va accettato con soddisfazione e che darà grande spinta in vista del derby col Monza che sta rimontando posizioni in graduatoria grazie ad una serie positiva di ben otto turni.

Col minimo scarto si rilancia anche la Juventus caricata al meglio dal successo di Salerno che ha piegato una Fiorentina sempre spigolosa, specie in trasferta, e difficile da superare. I piemontesi guardano sempre in alto con prospettive europee concrete mentre i viola sembrano ridimensionati e dovranno rilanciarsi in fretta magari già dal prossimo turno nel derby con l'Empoli.

Delusione completa per le romane che hanno ottenuto un solo punto con prestazioni per nulla convincenti. La Lazio è crollata all'Olimpico sotto i colpi dell'Atalanta che ha vissuto una giornata splendida non solo per il risultato ma soprattutto per il gioco che ha saputo mettere in campo.

I bergamaschi sono un complesso molto forte e quadrato e quando si trovano al meglio, specie in trasferta, sono un cliente per nulla facile da liquidare. Purtroppo per loro alternano turni da ricordare ad altri da dimenticare e questo nega la posizione di inseguitore numero uno del Napoli che sarebbe meritata.

La Lazio non ha saputo opporre nulla di convincente ed è finita a rotoli senza giustificazioni. Anche la Roma a Lecce ha mancato una grande occasione giocando una partita scialba che in altri casi è riuscita a volgere pienamente a proprio favore negli ultimi minuti e che invece stavolta non è stata risolta da alcun acuto degli attaccanti. Si è salvata con l'ennesima rete nata da palla ferma e anche questo non è un segnale rassicurante. Delusione assoluta anche per il Bologna che nel momento decisivo del potenziale salto di qualità è finito a rotoli al Dall'Ara lanciando ulteriormente un Monza che è squadra ben assortita ma non ha nulla di più dei rossoblu. La forza dei brianzoli è stata nel saper approfittare con grande intelligenza della debolezza fisica e mentale del Bologna



che non è stato mai in partita e solo nel finale ha sfiorato comunque un pari che non avrebbe cambiato sostanzialmente la valutazione dell'incontro.

Le assenze in attacco indubbiamente incidono sul rendimento complessivo ma è apparso evidente che non si tratta solo di un flop della pria linea perché anche a centrocampo e in difesa molto è mancato. Il prossimo turno vedrà il Bologna sul campo della Sampdoria e se non ci sarà un pronto riscatto con risultato pieno ci si dovrà rassegnare ad un nuovo campionato senza soddisfazioni e acuti con le più forti, anche perché dopo la Samp si dovranno affrontare Inter e Lazio in casa e il Torino in trasferta. Il ko col Monza fa molto male perché interrompe la miglior serie positiva finora ottenuta dai rossoblù con 10 punti, frutto di 3 vittorie ed un pari. Si corre inoltre il rischio che la tifoseria che stava tornando in massa al Dall'Ara decida di saltare gli appuntamenti per risparmiarsi delusioni cocenti e partite incolori che con aprono nuovi orizzonti in classifica. Un Bologna così dimesso in sostanza una qualificazione per le coppe europee per ora se la può solo sognare.

Pareggi che non cambiano la graduatoria tra Empoli e Spezia e in Udinese-Sassuolo. Il pari non soddisfa ovviamente l'Udinese che in casa non riesce a fare risultato pieno dal 18 settembre mentre può essere ben visto dagli emiliani che paiono aver trovato la strada giusta dopo un periodo-no che era apparso quasi inspiegabile visto l'organico di cui dispongono.

Ad Empoli il 2-2 conclusivo è stato accettato come una liberazione visto che per quasi tutto l'incontro erano stati gli spezzini a dettare legge portandosi addirittura sullo 0-2. Alla distanza però non hanno retto ai continui assalti dei toscani e sono tornati a casa con un pari meritato ma che poteva essere molto più confortante.

Verona-Salernitana ha visto un parziale rilancio del Verona che sta vivendo un momento favorevole da quattro turni e con la vittoria sulla diretta rivale Salernitana è staccato ora di due punti dallo Spezia e di quattro proprio dai campani che invece sono in grave difficoltà con 7 sconfitte in 9 turni.

Giuliano Musi



RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A



22a GIORNATA

Bologna-Monza	0-1	25' Donati
Empoli-Spezia	2-2	25' Verde, 31' Verde, 71' Cambiaghi, 90'+4' Vignato
Juventus-Fiorentina	1-0	34' Rabiot
Lazio-Atalanta	0-2	23' Zappacosta, 65' Hojlund
Lecce-Roma	1-1	7' (aut.) Ibanez, 17' (rig.) Dybala
Milan-Torino	1-0	62' Giroud
Napoli-Cremonese	3-0	22' Kvaratskhelia, 65' Osimhen, 79' Elmas
Sampdoria-Inter	0-0	
Udinese-Sassuolo	2-2	1' Udogie, 6' Henrique, 28' Bijol, 45'+2' (aut.) Perez
Verona-Salernitana	1-0	31' Ngonge

Marcatori

- 17 reti:** Osimen (Napoli).
12 reti: Lookman (Atalanta), Martinez (Internazionale).
9 reti: Kvaratskhelia (Napoli), Nzola (Spezia).
8 reti: Arnautovic (Bologna), Dia (Salernitana), Dybala (Roma), Leao (Milan), Vlahovic (Juventus), Zaccagni (Lazio).
7 reti: Beto (Udinese), Dzeko (Internazionale), Giroud (Milan), Immobile (Lazio), Strefezza (Lecce).
6 reti: Felipe Anderson (Lazio), Abraham (Roma), Elmas (Napoli), Koopmeiners (Atalanta), Milic (Juventus).

Marcatori Bologna:

- 8 reti:** Arnautovic.
5 reti: Orsolini.
4 reti: Posch.
3 reti: Ferguson.
2 reti: Barrow.
1 rete: Aebischer, Dominguez, Sansone, Zirkzee.
1 autorete: Chiriches (Cremonese).

Classifica

Napoli	59
Inter	44
Atalanta	41
Milan	41
Roma	41
Lazio	39
Torino	30
Udinese	30
Bologna	29
Juventus	29*
Monza	29
Empoli	27
Fiorentina	24
Lecce	24
Sassuolo	24
Salernitana	21
Spezia	19
Hellas Verona	17
Sampdoria	11
Cremonese	8

* 15 punti di penalizzazione





Bologna-Monza 0-1

SCONFITTA INTERNA



Un goal di Donati blocca i sogni europei dei rossoblù

Al Dall'Ara il Bologna il 12 febbraio 2023 poteva portarsi in solitaria al settimo posto, ma il Monza ha impedito ai rossoblù il verificarsi di questo sogno europeo, vincendo il match per 1-0, grazie alla rete di Donati, nel primo tempo. La formazione di Palladino rimane così fin'ora imbattuta e il Bologna non riesce a piazzarsi sopra all'Udinese e al Torino. E' presente Arnautovic, ma l'austriaco viene ammonito da Perenzoni nella ripresa, quindi non avrà modo di giocare contro la Sampdoria.



Foto B.F.C.

Primo tempo scarso di emozioni che assomiglia in parte alla prima frazione vissuta nella gara di andata.

Il Bologna con un colpo di testa di Lykogiannis, becca la traversa dopo un calcio battuto da Orsolini. I biancorossi sulla sinistra approfittano delle incomprensioni tra Cambiaso e Posch creando pericoli.

Dapprima l'intervento dell'austriaco in area di rigore su Caprari mette paura ai rossoblù, quindi al 25', eccoli maturi per l'1 a 0 ospite: dopo l'imbucata a cercare Petagna e la palla persa da Aebischer, il centravanti del Monza porta a spasso Sosa e, al momento del tiro, il pallone arriva sul destro di Donati, schierato a sorpresa da Palladino e dimenticato da Lykogiannis. E' suo il goal dell'1 a 0.

Nel secondo tempo Orsolini va vicino al goal per ben tre volte. Entra in campo finalmente Arnautovic, ma gli arriva un cartellino giallo per applausi ironici rivolti al direttore di gara. L'ammonizione penalizza il Bologna che giocherà contro la Sampdoria la prossima settimana.

BOLOGNA-MONZA 0-1

Reti: 25' Donati.

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; Cambiaso, Posch, Sosa, Lykogiannis; Aebischer (65' Arnautovic), Schouten (77' Medel), Dominguez (77' Moro); Orsolini, Ferguson, Kyriakopoulos (65' Barrow). - Allenatore: Motta.

MONZA (3-4-2-1): Di Gregorio; Marlon (80' Caldirola), Pablo Mari, Izzo; Donati (57' Birindelli), Rovella, Sensi (58' Machin), Ciurria; Pessina (80' Ranocchia), Caprari; Petagna (68' Dany Mota). -All. Palladino.

Arbitro: Zufferli di Udine.

Rosalba Angiuli



Bologna-Monza 0-1

SCONFITTA IMMÉRITATA



Il Bologna perde immeritatamente al Dall'Ara una partita contro una squadra ostica come il Monza, imbattuto nel 2023 e arrivato oggi alla terza vittoria consecutiva in trasferta.



E' stata una partita complicata, resa ancor più difficile dalle nostre numerosissime assenze sia in difesa (Lucumi, Sumaoro e Bonifazi) che in attacco (Zirkzee e Sansone), con molti giocatori rientranti o fuori forma (De Silvestri, Medel, Barrow, Arnautovic) e, conseguentemente, con molti altri piazzati fuori ruolo per rimediare alle varie assenze (Posh centrale in difesa, Cambiaso sulla fascia destra, Aebischer centrale a centrocampo e Ferguson "falso nueve"). Nonostante tutto ciò il Bologna ha giocato una grande partita, dominando il Monza sul piano del gioco, del ritmo e dell'aggressività, ma non trovando mai il tocco decisivo o il tiro vincente (come purtroppo ci capita spesso!). E' stata una di quelle classiche partite in cui sembra che la potenziale classifica che il Bologna avrebbe potuto raggiungere in caso di vittoria (un esaltante 7° posto, in seguito alla sconfitta del Torino e al pareggio dell'Udinese negli anticipi) faccia venire la vertigine a tutta la squadra e che il destino metta tutto contro i nostri colori pur di non farci realizzare il sogno, per quanto momentaneo, di una classifica incredibile! E così, col primo e unico affondo di Petagna nel primo tempo, il Monza è passato in vantaggio e, di riffa o di raffa, è riuscito a difendersi fino alla fine, portandosi a casa tre punti preziosi con il solo merito di aver

sfruttato tutti i favori che la sorte gli ha servito su un piatto d'argento!

Peccato perchè perdiamo l'ennesima occasione per fare punti in casa contro squadre più modeste di noi, capaci solo di stare chiuse in difesa e attendere la giocata vincente: era successo anche nella sconfitta interna contro l'Empoli, senza contare poi gli innumerevoli pareggi al Dall'Ara contro Verona, Salernitana, Sampdoria e Cremonese.

Niente di grave! Il nostro Campionato va avanti con le stesse convinzioni e le stesse sicurezze che avevamo prima della partita di oggi: la squadra è compatta e i nostri ragazzi giocano un gran bel calcio, seguendo alla lettera le indicazioni di Motta! Speriamo solo di ritrovare presto tutti i nostri giocatori al top della forma e, a fine campionato, faremo i conti, sognando intanto una classifica finalmente gratificante per noi tifosi! Una partita storta ci può stare, dopo 4 giornate in cui avevamo realizzato ben 10 punti... altrimenti saremmo il Real Madrid! L'importante è andare avanti sempre con questa continuità di gioco e, ne sono sicuro, le soddisfazioni per noi non mancheranno!

Gianluca Burchi



Bologna-Monza 0-1



IL DOPO PARTITA

Le parole di Thiago Motta nel post partita

"È mancata la finalizzazione ma dobbiamo fare meglio anche in rifinitura, loro dopo il gol si sono chiusi molto bene.

Questa sconfitta ci fa male: abbiamo creato, abbiamo sempre giocato, avuto le possibilità di pareggiare, ma non ci siamo riusciti. Il fallo di mano di Sensi in area nel primo tempo?

È rigore, ma non è stato fischiato, è accaduto anche oggi.

Mi infastidisce anche il fatto che certi giocatori, sempre gli stessi, svengano per terra per poi rialzarsi immediatamente: il calcio italiano da questo punto di vista è sempre fermo, e certi giocatori continuano impuniti a ingannare l'arbitro e il pubblico".



Il commento di Stefan Posch nel post partita



"Sapevamo che sarebbe stata una partita difficile ma anche molto importante, avevamo anche tanti assenti.

Il risultato è stato deludente, abbiamo giocato un buon secondo tempo ma ci è mancato il gol. Siamo dispiaciuti perché era una chance importante per fare punti e scalare la classifica.

Ora pensiamo a lavorare, il campionato è lungo e ci concentriamo sulla prossima gara.

Io cerco sempre di aiutare la squadra, mi piace giocare da centrale ma anche da terzino, in generale sono a disposizione e faccio quello che mi chiede il mister".





Bologna Primavera

IN SEQUENZA POSITIVA

DAL PAREGGIO DI MILANO

Foto Internazionale F.C.



Dietro al pareggio si cela un'altra buona prestazione della Primavera di Luca Vigiani, brava sul piano del gioco a contrastare un'Inter che era riuscita a trovare il vantaggio con Esposito, pareggiato da Raimondo a metà primo tempo. Termina 1-1 la gara valida per il 18° turno di campionato, presso il "Konami Training Center" di Milano.

Il tecnico rossoblù opta per Franzini in porta; in difesa, da destra a sinistra Wallius, Stivanello, Motolese e Corazza; a centrocampo, Bynoe con Rosetti e Diop mezz'ali; in avanti, Raimondo con Anatriello e Urbanski a supporto.

Primi minuti di marca nerazzurra, che si fanno vedere dalle parti di Franzini già al 3', quando Martini non sfrutta il passaggio di Esposito spedendo alto. Il vantaggio, però, non tarda e l'incursione di Carboni trova la deviazione vincente, di testa e da pochi passi, di Esposito al 6'. Come spesso è successo nelle ultime gare, tuttavia, i rossoblù prendono il pallino del gioco in mano, cercando di costruire trame per aprire la retroguardia di casa: primo tentativo al 23', con Corazza che a giro spedisce a lato di poco. Dall'altra parte, appena un minuto dopo, Martini manca il bersaglio di testa. Passano altri tre giri d'orologio e Raimondo trova il meritato pareggio: Urbanski strappa in contropiede, serve il numero 10, bravissimo con il sinistro a infilare Calligaris sul secondo palo. Squadre che, dal quel momento, si equivalgono sul piano del gioco, anche se sono i nerazzurri ad avere le occasioni migliori: al 30', Motolese perde palla e permette a Martini di sfidare Franzini nell'uno contro uno, ma il portiere rossoblù è bravo in uscita. Minuto 41', invece, da calcio d'angolo Esposito sfiora sul secondo palo, Curatolo - disturbato da Corazza - non riesce a spingere in porta la sfera.

Ben più divertenti, invece, i primi quindi minuti della ripresa: l'errore in impostazione di Bynoe, al 48', apre la lista dei tentativi di sorpasso, sfumati - in primis - da Carboni. Un minuto dopo, il bel sinistro di Anatriello viene parato da Calligaris; al 52', lo stesso numero 9 serve un'ottima palla filtrante per Raimondo, impreciso davanti all'estremo difensore nerazzurro. Il giro d'orologio successivo vede nuovamente l'Inter in tacco con Di Maggio, che conclude fuori da buona posizione, mentre al 59' si conclude la fase concitata: nuovamente Raimondo può calciare da una mattonella invitante, ricevuto l'assist da Urbanski, ma la sfera fa ancora la barba al palo. Poco da segnalare fino al 93', oltre alle girandole di cambi per i rispettivi due tecnici: al 71', Kassama non sfrutta l'uscita a vuoto di Franzini; al 90', invece, Raimondo va vicino alla doppietta personale un'altra volta, calciando d'esterno sopra la traversa.

INTERNAZIONALE-BOLOGNA 1-1

Reti: 6' Esposito, 27' Raimondo.

INTERNAZIONALE: Calligaris; Nezirevic, Kassama, Fontanarosa, Pozzi (71' Pelamatti); Martini, Grygar (59' Stankovic), Di Maggio (71' Kamate); Carboni (59' Owusu),

Esposito, Curatolo. - All. Chivu.

BOLOGNA: Franzini; Wallius (64' Mercier), Stivanello, Motolese, Corazza; Rosetti (90' Mmaee), Bynoe, Diop (69' Maltoni); Urbanski, Anatriello (64' Mazia); Raimondo. - All. Vigiani.

Arbitro: Baratta di Rossano.

ALLA VITTORIA IN RIMONTA DI ROMA

È stata una partita strepitosa, quella giocata al Centro Tecnico "N. Galli", tra Bologna e Roma: i rossoblù vincono 3-2 dopo essere stati in svantaggio di due gol, quelli segnati da Falasca e Pagano. I ragazzi di Vigiani, però, che terminano il match con doppia superiorità numerica, vanno a segno con Stivanello, Pyyhtia e Urbanski, al fotofinish.

Il tecnico rossoblù opta per Franzini in porta; in difesa, da destra a sinistra Mercier, Stivanello, Motolese e Corazza; a centrocampo, Bynoe con Pyyhtia e Rosetti mezz'ali; in avanti, Raimondo con Anatriello e Urbanski a supporto.

Parte forte la formazione ospite, che obbliga il Bologna a rintanare nella propria meta-campo: il gol, però, arriva al minuto 8, quando Stivanello spende un'ammonizione per bloccare l'offensiva giallorossa, concedendo la punizione dalla quale nasce il vantaggio firmato Falasca. E dopo il salvataggio di Rosetti, un minuto dopo, sul tiro a botta sicura di Pisilli, è Anatriello a tirare per la prima volta dalle parti di Baldi, ma senza centrare lo specchio.

Nuovamente, la Roma si rende pericolosa con Pisilli – che, in fotocopia, si fa smorzare il tiro da Rosetti – al 18', mentre ben più vicino al gol è andato Keramitsis un giro di lancette successivo, il cui colpo di testa termina sul palo. Al 28', tuttavia, arriva il raddoppio ospite di Pagano, capace di stoppare un cambio gioco e infilare Franzini sul primo palo. Il turning point del primo tempo arriva al 35', sei minuti dopo la frustata di Urbanski terminata fuori, quando Chesti si fa ammonire una seconda volta e lascia la Roma in dieci: sulla punizione di Pyyhtia arriva il gol di Stivanello, al 38'. Rete che avrebbe potuto non essere l'unica, se solo Raimondo non si fosse fatto ipnotizzare da Baldi in uscita, a pochi passi dalla porta.

Nella ripresa è monologo rossoblù, con la Roma obbligata a rintanare per difendere il gol del vantaggio: i tentativi vanno a buon fine, almeno per i primi 79 minuti, in seguito ai tiri che terminano larghi di Corazza al 64', Wallius al 68' e Raimondo al 72'. È Pyyhtia l'autore, con un bellissimo sinistro a giro sul secondo palo, a siglare il meritato pareggio al 79'. Lo stesso centrocampista finlandese scarica il sinistro dalla lunga distanza, poco prima del 90', va vicino al 3-2. Il finale è da cardiopalma: anche a Faticanti viene mostrato il secondo cartellino giallo che comporta l'espulsione, Urbanski – invece – gonfia la rete al 94', portando a termine una vittoria fantastica.

Dopo questa vittoria, in attesa delle restanti gare, i rossoblù salgono al 6° posto, a 31 punti come la Juventus.

BOLOGNA-ROMA 3-2

Reti: 8' Falasca, 28' Pagano, 38' Stivanello, 79' Pyyhtia, 90'+4' Urbanski.

BOLOGNA: Franzini; Mercier (59' Wallius), Stivanello, Motolese, Corazza; Pyyhtia, Bynoe (59' Diop), Rosetti (84' Maltoni); Anatriello (65' Ebone), Urbanski; Raimondo. - All. Vigiani.

ROMA: Baldi; Louakima, Keramitsis, Chesti, Falasca; Pagano (75' Foubert-Jacquemin), Faticanti, Pisilli; Cassano (36' Pellegrini), Majchrak (74' Padula), Cherubini (62' D'Alessio). - All. Guidi.

Arbitro: Scarpa di Collegno.

Fonte B.F.C.



Bologna Calcio Femminile **CORAZZATA ROSSOBLU**

Ennesima affermazione delle ragazze di mister Simone Bragantini. Ad Altavilla Vicentina neppure le biancorosse del Vicenza sono riuscite ad imporle lo stop.

Le rossoblu hanno dato prova della propria solidità ed esperienza in ogni reparto chiudendo la contesa nei primi quarantacinque minuti.

La gara aveva inizio con le due formazioni che si studiavano a centrocampo, il primo brivido si aveva intorno al 20° grazie ad un tiro di Zala Kustrin ben parato dal portiere Palmiero Herrera. Al 23° su preciso cross da parte di Valentina Colombo, Zala Kustrin deviava la sfera verso la porta vicentina, la palla veniva sfiorata dal difensore Noemi Battilana terminando la sua corsa contro la traversa biancorossa. Calcio d'angolo battuto con un destro a giro da Benedetta De Biase, palla leggermente toccata di testa da Sara Sassi che metteva fuori tempo il portiere berico e che terminava nei pressi di Marilyn Antolini che, di sinistro, lo poneva in rete. Bologna in vantaggio.

Passavano solo due minuti e, su un lancio dalle retrovie di Giada Morucci, Martina Gelmetti si impossessava della sfera e giunta al limite dell'area vicentina, faceva partire un pallonetto di destro che usciva di un soffio sul fondo.

Sfiorata la rete del doppio vantaggio il Bologna continuava a macinare gioco per cercare di chiudere al più presto la pratica Vicenza.

Al 32° un azione Benedetta De Biase, Zala Kustrin, Martina Gelmetti vedeva quest'ultima andare al tiro con pallone che, deviato da un difensore, terminava alto di poco sulla traversa. Corner battuto da Giada Morucci e Martina Gelmetti, anticipando compagne ed avversarie, deponeva in rete il pallone del due a zero.

Al minuto seguente un azione Valentina Colombo- Marilyn Antolini vedeva quest'ultima effettuare un cross verso il centro dell'area; il portiere Palmiero Herrera sbagliava il tempo dell'uscita alta ed il pallone arrivava a Benedetta De Biase che, di destro, mandava alto di poco sulla traversa.

Al 35° Zala Kustrin vinceva un rimpallo, scendeva sull'out di destra ed una volta arrivata appena dentro l'area di rigore crossava verso il centrp. Batti e ribatti da parte di due difensori biancorossi e pallone che perveniva a Valentina Colombo che, di testa, impegnava in una difficile deviazione Palmiero Herrera, sulla sfera si avventava Marilyn



La rete di Marilyn Amtolini

Antolini ma anche il suo tiro veniva ribattuto prontamente dal portiere, ma questa volta il pallone veniva raccolto da Martina Gelmetti che di prepotenza lo metteva in fondo alla rete. Vicenza 0- Bologna 3 e gara, dopo solo quarantacinque minuti, praticamente messa in cassaforte.

La ripresa vedeva una piccola e timida reazione da parte delle padroni di casa.

Al 47° si aveva il primo calcio d'angolo a favore del Vicenza. Batteva il 7 con pallone che perveniva a Teresa Penzo che andava prontamente al tiro chiamando ad una difficile parata Lucia Sassi. Ancora Lucia Sassi era chiamata ad una plastica parata, al 50°, su un tiro di Rafiat Sule ed al 52° su tiro di Martina Montemezzo.

Gli ultimi quaranta minuti di gioco si possono sintetizzare in sole due azioni degne di note. Al 59° era Rafiat Sule ad avere una buona possibilità di impegnare il portiere felsineo ma il suo tiro era deviato dalla retroguardia rossoblu; poi verso lo scadere della contesa un invitante pallone servito da Martina Gelmetti metteva Valentina Colombo a tu per tu con il portiere Palmiero Herrera che, di piede, negava a Valentina la rete del 4-0.

Il triplice fischio da parte dell'arbitro Angelo Davide Lotito della sezione di Cremona sanzionava l'ennesima affermazione delle rossoblu.

Queste le dichiarazioni di mister Simone Bragantini:

«Nel primo tempo il Vicenza ha tenuto molto bene il campo e ci abbiamo messo un po' a togliere il loro fraseggio.

Quando abbiamo preso il pallino del gioco, però, sono state brave le ragazze a capitalizzare le occasioni da calcio d'angolo, e sono contento perché il lavoro in settimana ha pagato. Affrontando una squadra come il Vicenza, quindi con una buona organizzazione difensiva, avevamo preparato certe situazioni e siamo state concrete. Nel secondo tempo ho visto un calo in cattiveria agonistica e intensità; così facendo ci siamo allungate ed esposte a pericoli ma Lucia Sassi è stata brava in un paio di interventi a farsi trovare pronta. Dobbiamo imparare a non concedere un tempo alle avversarie, anche se ci troviamo 3-0 non dobbiamo sentirci appagate.

Questa settimana spingeremo forte sull'acceleratore perché domenica c'è il Venezia, un'altra squadra temibile e da affrontare con la giusta determinazione».

VICENZA-BOLOGNA 0-3

Reti: 23' Antolini, 32' Gelmetti, 35' Gelmetti.

VICENZA: Palmiero Herrera, Fasoli, Gobbato (77' Cabrera Gonzalez), Missiaggia, Battilana, Montemezzo, Sule, Cattuzzo (82' Dal Bianco), Ponte (82' Maddalena), Penzo (57' Schiavo), Marchiordi (73' Bauce). - All. Dalla Pozza.

BOLOGNA: Sassi L., Alfieri, Asamoah, Sassi S. (68' Sciarrone), Morucci, Colombo, Antolini (81' Marcanti), Gelmetti (85' Spallanzani), De Biase (81' Polisi), Kustrin (72' Bonacini), Arcamone. - All. Bragantini.

Arbitro: Angelo Davide Lotito di Cremona.

Lamberto Bertozzi

17 GIORNATA		Classifica alla 17° Giornata			
Centro Lebowski-LF Jesina	2-4	Bologna	49	Villorba	23
Lumezzane-Rinascita D.	6-1	Merano	43	Venezia 1985	22
Orvieto F.C.-Triestina	2-3	Lumezzane	41	C. S. Lebowski	17
Padova-Villorba	2-0	Venezia	35	Portogruaro	14
Riccione-Venezia1985	1-1	Vicenza	30	Triestina	14
Sambenedettese-Meran	0-5	Padova	29	Orvieto	9
Venezia F.C.-Portogruaro	0-0	Jesina	27	Rinascita Doccia	4
Vicenza-Bologna	0-3	Riccione	27	Sambenedettese	4



Intervista a **VALENTINA COLOMBO**

Intervista a Valentina Colombo, dal Riccione al Bologna F.C.



Ciao Valentina, come è nato il contatto che ti ha portato al Bologna FC?

“Già nella passata stagione, quando giocavo al Riccione, verso dicembre mi era arrivata la voce che il Bologna era interessato al mio profilo, poi a fine stagione ho parlato per bene con Gianni Fruzzetti e ci siamo accordati per il mio trasferimento”.

Come ti stai trovando al Bologna FC?

“Benissimo, non posso lamentarmi di nulla, sia sul fattore calcistico, che nei riguardi dello staff medico che ci segue sempre in modo accuratissimo, ma soprattutto delle compagne con cui mi sono trovata fin da subito benissimo”.

Conoscevi già bene della scorsa stagione sia mister Bragantini che alcune delle tue compagne di squadra, come è stato ritrovarle al Bologna FC?

“Assolutamente sì, conoscevo sia il mister che quattro compagne che erano con me nella passata stagione al Riccione, questo indubbiamente mi ha aiutato tantissimo a inserirmi meglio anche con le altre ragazze, con le quali indubbiamente è nato un bellissimo clima, sia in allenamento che fuori, che poi si nota anche sul campo di gioco”.

Valentina quest'anno hai cambiato ruolo, ce ne puoi parlare?

“Sì, da prima punta o esterno d'attacco nel quale ho sempre giocato, Bragantini mi ha chiesto di giocare più da trequartista, un ruolo nuovo in cui mi trovo bene, visto che non gioco più spalle alla porta, ho più libertà di movimento per spaziare sul fronte d'attacco”.

In cosa pensi di dovere lavorare per migliorare ancora?

“In certi momenti della partita mi estraneo un po' dal gioco, mentre in altri vado a mille, ecco forse dove ancora trovare il giusto mix fra le due parti, ma ci lavorerò”.

Quest'anno, da quando finalmente è stata aperta la tribuna, c'è anche tanto tifo.

“Sì quando giochiamo in casa devo dire che è tutto molto piacevole, i nostri tifosi sono sempre lì, muniti di trombette e bandiere a tifare per noi, è sempre bello avere il sostegno di questi meravigliosi tifosi, ci gasa tantissimo”



Foto B.F.C.

In sede di presentazione del vostro campionato e della vostra squadra, sia la società che il mister Bragantini hanno puntato il focus sulla promozione diretta in serie B, e fino ad ora il vostro rullino di marcia non ha disatteso le aspettative, il tuo pensiero?

“Io sono più cauta nell’esprimermi, anche perché, grazie alla filosofia del mister Bragantini, cerco di pensare volta per volta alla partita successiva, anche perché ci sono tantissimi squadre forti che vogliono anche loro puntare alla serie B, dunque bisogna rimanere costantemente concentrate e, come stiamo facendo, scendere sul terreno di gioco ogni volta come se giocassimo una finale, senza mai abbassare l’asticella dell’attenzione, poi a fine campionato tireremo le somme”.

Quali squadre fino ad ora ti hanno impressionato di più?

“Sicuramente il Venezia FC, contro il quale all’andata abbiamo vinto per 2-1, ma è stata una delle partite più toste fino a qui affrontate, poi mi ha fatto una bellissima impressione anche il Lumezzane con il quale abbiamo vinto 4-2 ma che anche qui abbiamo sudato tanto per portarci a casa tale risultato.



Foto B.F.C.

Nuova convocazione da parte della rappresentativa nazionale under 20, per la seconda volta nel giro di due settimane: dopo lo stage di inizio mese, dove prenderai parte al 6° Torneo Internazionale “Il calcio è Rosa – Donne e Pace”, dove sfiderete le altre rappresentative di Inghilterra, Galles e Serbia le tue emozioni a riguardo?

“Sono molto contenta anche di questa seconda chiamata, nella prima è stato più un raduno tra di noi, ora si inizia a fare sul serio e avremo modo di confrontarci anche con altre rappresentative di tutto rispetto, fa tanto piacere essere così attenzionata e farò di tutto per ripagare questa fiducia”.

Come ti trovi con la città di Bologna?

“Bologna è una città molto affascinante e molto bella, dunque è sempre un piacere appena possiamo o posso poterci girare”.

La tua giornata tipo?

“Piena zeppa di calcio, visto che ogni pomeriggio prima del mio allenamento alleno una under 12 femminile sempre del Bologna FC per tre volte alla settimana, più la partita che si disputa di sabato, dunque non mi rimane molto tempo, giusto la mattina per un po’ di relax”.

Usi molto i social?

“Il giusto, un’oretta al giorno, mi piace molto Instagram”.

Danilo Billi



IL CALCIO CHE... VALE MUSA JUWARA



Musa Juwara, classe 2001, è un calciatore gambiano, attaccante dell'Odense, in prestito dal Bologna, e della nazionale gambiana.

Musa, come è nato il suo approdo al Bologna nel 2019: in Primavera prima e poi in prima squadra?

“Sono arrivato subito in Primavera, dove ho lavorato sodo, impegnandomi al massimo e dando tutto quello che potevo, con l'obiettivo che mi ero prefisso di arrivare in prima squadra. Ho segnato diversi gol, tredici in sedici partite, grazie anche ai quali il mister mi fece passare in prima squadra”.

Che emozione ha provato siglando la rete della vittoria 2-1 contro l'Inter? Che cosa ricorda di quel momento?

“La rete contro l'Inter? E' stata la cosa più bella della mia vita. Era già un sogno per me giocare in Serie A e poi quel gol, in quella occasione, è stato bellissimo ed emozionante. Una cosa che ricorderò per tutta la vita. Ottenere quei tre punti vincendo a San Siro è stata una gioia immensa per me e per la mia famiglia, che mi ha cambiato la vita. Una emozione incredibile, difficile da raccontare”.

Il momento più bello e quello meno bello della sua esperienza in rossoblù?

“Sicuramente arrivare in prima squadra, il gol contro l'Inter a San Siro, essere un giocatore importante per il Bologna, il rinnovo del contratto.. sicuramente sono stati i momenti più belli. Meno bello quando ho lasciato il Bologna per andare in prestito al Boavista, non avrei mai voluto lasciare la città di Bologna, la squadra e i tifosi. Io desideravo rimanere a Bologna per diventare un giocatore importante per la storia del Bologna.





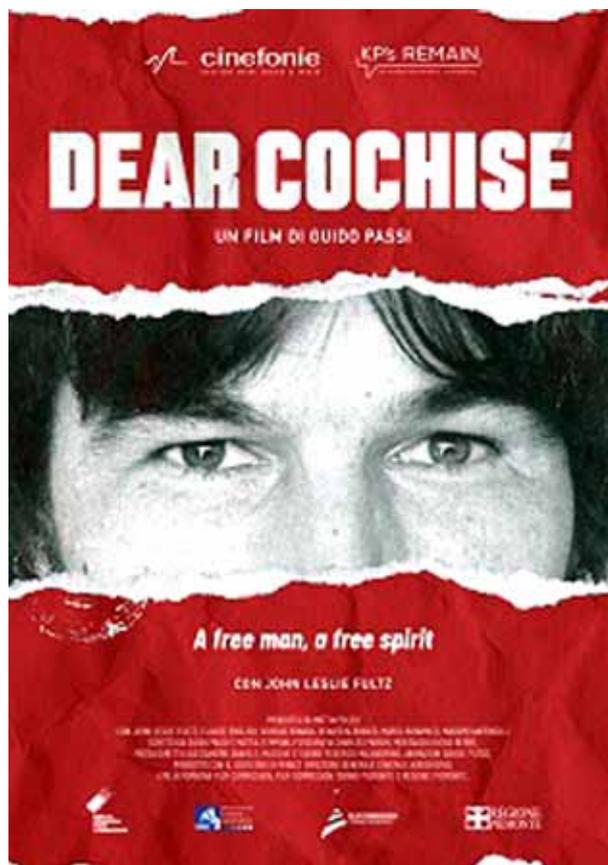
DEAR COCHISE

Presentato la sera del 15 febbraio al cinema Arlecchino il documentario Dear Cochise, sulla vita di John Fultz, realizzato con il sostegno della Regione Emilia-Romagna e il supporto dell'Emilia-Romagna Film Commission.

Sul palco hanno preso la parola il regista Guido Passi, la bravissima Assessora allo Sport del Comune di Bologna Roberta Li Calzi, anche in rappresentanza del Sindaco Matteo Lepore, e molti protagonisti che nel film hanno raccontato John: Marco Bonamico, Giorgio Bonaga, Renato Albónico, Mario Martini, Marco Tarozzi e il figlio di John, Robert.

Poi la proiezione da cui gli oltre 200 presenti, alcuni venuti anche da molto lontano, hanno potuto rivivere la parabola di Fultz, dall'infanzia, all'esperienza ai Lakers, poi Bologna, la Svizzera, fino agli ultimi anni di John.

Anche attraverso i racconti di familiari e amici americani, ma anche altri italiani, per esempio l'ex compagno Massimo Antonelli. Ne è emerso un quadro molto umano di un campione, di uno spirito libero, ma soprattutto di una persona molto buona e generosa. John Fultz, scomparso lo scorso mese di gennaio, ha fatto in tempo a vedere il film a cui teneva molto insieme al figlio, come lo stesso Robert ha raccontato.



Ezio Liporesi

Un altro dei momenti tristi è quando ho scoperto la malattia di Sinisa, mister che mi ha sempre dato una grande forza nel calcio, spingendomi e aiutandomi sempre. Una persona incredibile e speciale, che ricorderò per tutta la vita e non finirò mai di ringraziare."

Con chi dei compagni di squadra aveva legato maggiormente?

"Sicuramente Musa Barrow perché siamo della stessa nazionalità e dello stesso paese. Poi con Mbaye, la prima persona che mi ha aiutato quando sono arrivato, accogliendomi come un fratello. Poi Palacio, Santander... sono stati preziosi. Senza dimenticare il direttore Sabatini che mi ha accolto come un figlio, sono stato anche a casa sua per Natale".



Valentina Cristiani



IL "CAVALLINO" GALOPPA ANCORA



***Enzo Ferrari, il Grande Vecchio, il Drake, un uomo,
un mito che tutto il mondo ci invidia.***

Nel mese di febbraio, esattamente il 18 febbraio si celebrerà il centotrentacinquesimo anno dalla nascita di un uomo nato con l'automobile e cresciuto con essa, considerato il più famoso costruttore mondiale di auto da corsa, le dimensioni della sua popolarità si possono toccare in America dove è considerato l'italiano più popolare dopo Cristoforo Colombo: sulle sue vetture si sono alternati quasi tutti i più famosi e celebri piloti.



Stiamo parlando di Enzo Ferrari, il "Grande Vecchio", il "Drake" che ha legato la sua vita all'evoluzione dell'automobile. Nato a Modena il 18 febbraio 1898, ma denunciato all'anagrafe solo il 20 febbraio, ha un'infanzia non proprio felice.

Dopo la morte del padre e del fratello maggiore Alfredo, nel 1919 al suo ritorno dal servizio militare viene scartato, dopo un colloquio, dalla allora neonata F.I.A.T. che non riconosce in Enzo il carisma del buon operaio.

Viene assunto però dalla C.M.N. (Costruzioni Meccaniche Nazionali) nella quale oltre a fare il meccanico debutta come pilota nella Targa Florio con un lusinghiero nono posto. L'anno seguente (1920) lasciato la C.M.N., fa il suo ingresso ufficiale nella squadra dell'Alfa Romeo e partecipa alle corse con alterna fortuna fino al 1929.

Tra le sue più significative affermazioni sono da ricordare: nel 1920 un secondo posto nella Targa Florio: nel 1921 un secondo posto assoluto con Alfa 20+30 ES al Circuito del Mugello, un primo posto assoluto su RL al primo Circuito del Savio, ove ha inizio la prima parte della sua leggenda. Viene premiato con uno scudo recante l'emblema del cavallino rampante dai parenti dell'asso dell'aviazione italiana Francesco Baracca, Ferrari al momento della fondazione della sua scuderia ne farà l'emblema ufficiale contornando il simbolo con il giallo colore della sua città natale, Modena. Nel 1923 si afferma nel Circuito del Polesine, e nel 1924 sempre su RL nella coppa Acerbo a Pescara. Nel periodo fino al 1929 Ferrari si scopre pilota valido ma non di eccelse capacità, specie di fronte a certi mostri del volante di allora, togliendosi però anche alcune soddisfazioni come quella di battere il "mito" Tazio Nuvolari.

Ma Ferrari vive per l'auto e non può "maltrattarla" come invece deve fare un pilota per vincere e dopo alterne vicende pilota, il 1° dicembre 1929, a soli 33 anni decide di smettere di correre: la sua passione per l'organizzazione, per la scoperta dei talenti del

volante aveva superato in lui quella del corrido-
re, e fonda a Modena la scuderia Ferrari prelevando dall'Alfa Romeo le auto da competizione: poi tutto il periodo in cui la Casa del Portello si astiene ufficialmente dalla partecipazione delle corse elabora nuovi progetti, apporta modifiche ed effettua messe a punto con l'assistenza tecnica ed anche il personale dell'Alfa Romeo.

Tra i suoi primi piloti figura il leggendario Tazio Nuvolari. Nel 1937 rientra in seno all'Alfa Romeo ma a seguito a dissidi con altri dirigenti del settore tecnico nel 1939 esce definitivamente dalla scuderia con una frase emblematica passata alla storia dell'automobilismo: *"Passavo otto ore a difendermi e due a produrre"*. Non potendo, causa accordi presi in precedenza con l'Alfa Romeo, progettare e produrre auto con il nome Ferrari per un determinato periodo, Ferrari impianta una fabbrica di macchine di precisione che lavorerà anche durante la seconda guerra mondiale, in una piccola officina di Maranello e dove alla fine del conflitto intraprenderà la sua vera strada: costruirà e firmerà la sua vettura di formula uno la Ferrari 125 GT. Deve aspettare il 25 maggio 1947 per poter assaporare la prima vittoria quanto Franco Cortese, nel circuito di Caracalla vince il GP Roma con la Ferrari 125, è il primo successo in corsa di una Ferrari che al termine della stagione ne conterà ben sei.

Nel 1948 Clemente Biondetti vince la prima Mille Miglia e il GP. di Stoccolma, è il primo successo all'estero della Ferrari.

Poi fino al 14 luglio 1951, la Ferrari non si impone in nessuna altra gara, e a rompere il lungo digiuno è Froilen Gonzales, che con Ferrari 375, vince il GP di Inghilterra a Silverstone, davanti all'Alfa Romeo di Manuel Fangio. un evento storico, si tratta del primo successo della Ferrari nel Campionato del Mondo iniziato l'anno prima ed è la vittoria di una monoposto, non sovralimentata, su quelle dotate di compressore che avevano dominato sino a quel giorno. Si tratta anche della prima vittoria della Ferrari sull'Alfa Romeo nel Mondiale di F1.

Nel 1952 Alberto Ascari, con la F 500 F2, vince il campionato del Mondo di F1 e la Ferrari si aggiudica il campionato Mondiale Marche. Dopo una lunga serie di eventi felici, con la vittoria nel Campionato Marche (1953 e 1954) ed il mondiale Piloti (1953), per Enzo Ferrari vi è un gravissimo lutto. Il 30 giugno 1956, colpito da distrofia muscolare progressiva, muore l'amatissimo figlio Dino e a nulla serve la doppia affermazione nel mondiale (piloti con Fangio e marche) per attenuare il dolore del "Grande Vecchio". A Ferrari rimane un grande vuoto e un grosso dispiacere non essere riuscito a compiere sul proprio figlio il miracolo che egli era riuscito con le sue vetture, la tabella da lui preparata per cercare di salvare le reni del figlio non aveva funzionato. A ricordo del figlio chiamerà Dine il motore che anche il figlio, pur soffrendo della malattia che lo costringeva a lunghe degenze, vi si era dedicato con passione, competenza al lavoro di studio e di progetto.

Nel 1960 a Bologna viene insignito della Laura "honoris causa", in Ingegneria presso l'omonima Università. Nel 1964 John Surtees, con Ferrari 158, vince il Campionato del Mondo di F1. Poi inizia un lungo digiuno, fatto di alti e bassi, di risultati validi e di altri



deludenti che i successi nel Mondiale Sport non valgono a lenire. In questo periodo Ferrari si batte affinché il discorso della sicurezza non passi in secondo piano, venendo così accusato dai rivali di nascondersi dietro a questo motivo per mascherare una mancanza di vetture competitive. Ma egli è abituato ad essere al centro di polemiche e non se ne dà più di tanto anzi a sua volta prende posizioni nei confronti di tutti gli altri personaggi del mondo delle corse.



Solo nel 1975 la Ferrari ritorna a conquistare il Mondiale Piloti con Niki Lauda e con lo

stesso pilota vivrà un triennio meraviglioso con due titoli mondiali (1975 e 1977) e un secondo posto, quest'ultimo maturato a seguito di un ritiro di Lauda nell'ultima gara, titolo perso per un punto. Nel 1979 Jody Scheckter, con la 312 t4, vince il Mondiale di F1 con alle sue spalle il giovane Gilles Villeneuve, pilota benvoluto da Ferrari che vede in lui l'entusiasmo, il coraggio, la generosità, la voglia di vincere oltre ogni limite che aveva sempre ammirato nei piloti più forti.

Quando nel maggio dell'82 Gilles muore, Ferrari ne soffre come se avesse perso un altro figlio. Ma la vita continua e Ferrari trova un uomo che lo fiancheggia in una lotta sempre più difficile: Piero Lardi Ferrari, suo figlio naturale che egli ha riconosciuto solo ad età avanzata.

Nel 1983 la Ferrari vince il titolo mondiale, quello riservato ai costruttori nel campionato di F1. Nel 1988, qualche giorno prima del suo novantesimo compleanno, l'Università di Modena gli assegna la Laurea Honoris Causa di Dottore in Fisica.

Nello stesso anno, il 14 agosto, muore nella sua casa di Modena, in Largo Garibaldi. L'annuncio alla stampa viene dato solo ad ossequi avvenute, come da sua precisa richiesta. Termina così la sua vita terrena, ma inizia la grande leggenda di Enzo Ferrari, un uomo sempre teso ad ottenere il meglio ovvero la vittoria.

Lamberto Bertozzi

Le vittorie più importanti ottenute da Enzo Ferrari



***14 Campionati Mondiali Marche
9 Campionati Mondiali Piloti F1
2 Campionati Mondiali Costruttori F1
6 Coppe Internazionali FIA Costruttori di F1
9 Vittorie alle 24 Ore di Le Mans
8 Vittorie alla Mille Miglia
113 Vittorie in Gran Premi di F1***





In Cucina

CRESCENTE ALLA BOLOGNESE

La crescente (**carsent**) bolognese trae origine dalla pasta che cresceva degli impasti fatti dal fornaio nella sua lavorazione quotidiana.

Era la colazione dello stesso fornaio che per rendere maggiormente attrattivo il pasto, era solito aggiungere il cosiddetto "gambuccio del prosciutto" ossia la parte terminale del prosciutto stesso non altrimenti utilizzabile, quindi destinata a scarto.

Nel dopoguerra, l'Associazione dei Panificatori di Bologna e provincia, dopo indagini lunghe e laboriose, ha depositato alla CCIAA di Bologna con un atto ufficiale, la ricetta classica della CRESCENTE BOLOGNESE così patrimonio culinario e culturale della "Dotta Città" di Bologna.

Ingredienti:

500 grammi farina 0.
250 grammi acqua.
5 grammi lievito di birra secco.
1 pizzico zucchero.
100 grammi prosciutto crudo tagliato spesso.
100 grammi pancetta tagliata spessa.
50 grammi strutto.
1 cucchiaino sale.



Procedimento:

Sciogliete il lievito in una ciotola con un po' di acqua tiepida e lasciate agire per circa dieci minuti. Nel frattempo tagliate la pancetta ed il prosciutto a dadini non troppo piccoli. Versate in una ciotola la farina, l'acqua ed il lievito sciolto, mescolando il tutto.

Aggiungete lo strutto, la pancetta ed il prosciutto.

Una volta che l'impasto avrà raggiunto una certa consistenza, trasferite su una spianatoia ed impastare energicamente (aggiungendo il sale nella fase finale di impasto), fino ad ottenere un composto liscio ed omogeneo. Formate un panetto e mettetelo a lievitare in un luogo tiepido ed asciutto per circa due ore.

Quando l'impasto avrà raggiunto il doppio del suo volume originario, adagiatelo sulla spianatoia infarinata e stendetelo con la punta delle dita fino ad ottenere uno spessore di circa due centimetri.

Mettete l'impasto in una teglia rivestita di carta forno, incidetelo a rombo con una rotella tagliapasta e lasciatelo riposare coperto da un canovaccio.

Dopo circa 1 ora infornare la Crescente in forno già caldo a 200° per circa 40 minuti.

Angela Bernardi





Ricordo di

NICCOLÒ GALLI



Nel ventiduesimo anniversario dalla sua scomparsa, a Casteldebole, è stato ricordato Niccolò Galli, il ragazzo che perse la vita, il 9 febbraio 2001, in un incidente stradale. Erano presenti anche il padre Giovanni, la madre Anna e la sorella Camilla.

Alla commemorazione, presieduta da Don Luciano Luppi e da don Massimo Vacchetti, era presente tutta la formazione del Bologna F.C., lo staff, il settore giovanile e dipendenti del Bologna A questo giovane ragazzo il Bologna intitolò il centro sportivo di Casteldebole mentre i tifosi del B.F.C. di Castel San Pietro intitolarono il Club.

Chi era Niccolò Galli?

La risposta viene dalla prestigiosa penna di Carlo Felice Chiesa che, nel libro del Centenario del Bologna, lo ha così descritto:

Splendido e sfortunato campione in sboccio, difensore centrale figlio del portiere Giovanni. Cresciuto nella Fiorentina, giunse al Bologna dopo un'esperienza in Inghilterra, all'Arsenal. Fisicamente e tecnicamente dotatissimo, esordì in Serie A in rossoblù prima di morire il 9 febbraio 2001, vittima di un tragico quanto banale incidente stradale alla guida del suo ciclomotore, di ritorno dall'allenamento, nei pressi del Centro tecnico di Casteldebole, che gli venne intitolato il 30 maggio 2001.

«Credo» disse in questa circostanza il presidente Giuseppe Gazzoni «sia giusto dedicare a Niccolò questa casa, dove la sua anima sarà sempre qui con noi. Rimane indelebile il ricordo di un ragazzo semplice, intelligente, altruista, educato. La vita ce lo ha dato e ci ha permesso di conoscerlo e apprezzarlo. Ma la stessa vita, purtroppo, ce lo ha tolto dopo soli sei mesi. Il Bologna faceva affidamento su questo ragazzo. Il futuro era tutto suo. Ringrazio chi l'ha portato qui. Ma il calcio fa parte del gioioso e amaro gioco della vita: talvolta regala illusioni, ma talvolta toglie, recide».

Il papà, l'ex portiere della Nazionale Giovanni Galli, aggiungeva commosso: «Lo abbiamo avuto con noi solo per 17 anni. Ma posso dire che è stato un figlio semplicemente meraviglioso. Io, mia moglie e le nostre due figlie eravamo orgogliosi di lui. Ci piaceva il suo modo di comportarsi, sempre corretto e misurato, e il suo impegno nella vita scolastica e sportiva. Ciò che mi riempie di orgoglio è il fatto che in pochi mesi Niccolò fosse entrato nelle simpatie di Bologna, una città che non conosceva ma che lo ha accolto come un vero figlio».



Ellebiv



Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

NANNINA - 1960-61

BOLOGNA F. C.

Il Bologna F. C., sorto nel 1909, è una fra le più valide squadre che rappresentano il calcio nazionale. Nel libro d'oro del campionato italiano, il suo nome figura per ben sei volte al primo posto. È l'unica squadra italiana che abbia vinto, per due volte, negli anni 1932 e 1934 la coppa Europa, prestigiosa competizione fra squadre di Club.





Virtus Basket Maschile

NEWS BIANCONERE

IL BARCELLONA DOMINA A BOLOGNA

Contro il Barcellona rientrano Lundberg e Teodosic (molto debilitato), fuori ancora Ojeleye e Cordinier.

L'unico vantaggio della Virtus lo firma Jaiteh, 6-5, ma i catalani rispondono con uno 0-9, 6-14. Il Barcellona tocca il più nove, 9-18. Belinelli firma il 15-18, poi il primo quarto termina 17-22.

Lundberg apre il secondo quarto con canestro e aggiuntivo, 20-22, Mickey mette la tripla del meno uno, poi due volte Mickey, Belinelli e Bako falliscono quattro attacchi per il sorpasso e il Barcellona risponde con un 21-0, con la Segafredo che sta per oltre sette minuti senza segnare, 23-45. Il secondo quarto termina 27-47.

Gli ospiti ripartono con un 4-21, 31-68. Parziale anche di 8-44. Il terzo periodo termina 39-74. Nell'ultimo quarto la Virtus segna 36 punti (a 18), arriva a meno quattordici negli ultimi secondi, 75-89, e perde 75-92. Per Jaiteh 14 punti, Lundberg 13, Belinelli 12, Shengelia 10.



Foto Virtus.It





LA VIRTUS VINCE A REGGIO CON UNA LUNGA VOLATA

A Reggio stanno giù Shengelia e Belinelli, oltre naturalmente a Cordinier e Ojeleye. Reggio va avanti inizialmente solo sul 4-3, ma la gara è in equilibrio per sei minuti, poi dal 14-15 la Segafredo allunga e va sul 17-26 di fine primo quarto, con 10 punti e 3 rimbalzi di Mickey.

Nel secondo quarto, sulla schiacciata di Jaiteh, Bologna tocca anche il più tredici, 24-37, poi le V nere si bloccano e la squadra di casa chiude la prima metà gara con un parziale di 9-2, 33-39 all'intervallo.

Reggio continua ad avvicinarsi anche nel terzo quarto, 35-39. Anim fallisce il tiro del meno due e la Segafredo riparte con un canestro di Jaiteh su assist di Milos, 35-41. Anim mette la tripla, 38-41 ma Jaiteh, su invito di Mannion, fa 2+1, 38-44. Teodosic prima segna da tre, poi dà l'assist a Weems e la Virtus torna a più undici, 38-49. Mannion sgna da tre su assist di Jaiteh, 40-52, poi la Virtus torna al massimo vantaggio con la tripla di Teodosic, 42-55. Reggio Emilia torna, però, a meno tre con un 10-0, 52-55. Bako segna a rimbalzo offensivo, ma Cinciarini risponde da tre, 55-57.

Reggio parte con un 5-0, porta il parziale a 18-2 e torna avanti, 60-57. Abass fa canestro e aggiuntivo, primi punti dopo il rientro, 60-60. Weems mette due liberi, poi Hackett da tre, Teodosic dalla lunetta dopo un antisportivo subito, due canestri di Jaiteh, un libero di Hackett, un altro panierino di Mam completano lo 0-17, 60-74.

Poi finisce 63-74. Jaiteh 13 punti e 11 rimbalzi, Weems e Mannion 12 (4 assist), Teodosic 11 (4 assist), Mickey 10 (tutti nel primo quarto). Poi 7 di Hackett, 4 di Bako, 3 di Abass, 2 di Lundberg (con il dito menomato 1 su 8 al tiro e ,e meno otto di +/-, unico negativo nella Virtus), a secco Pajola, ma con 3 assist, non entrati Camara e Faldini. Prima vittoria in trasferta in campionato del 2023.

Ezio Liporesi



Virtus Basket Femminile

VIRTUS IN NAZIONALE

Zanadalasini e Andrè protagoniste in nazionale Barberis e Del Pero azzurre nel 3 contro 3

Beatrice Del Pero e Beatrice Barberis - Foto Virtus.It



Fermo il campionato femminile, Cecilia Zandalasini e Olbis Andrè sono state impegnate con la Nazionale italiana nelle qualificazioni all'europeo. Il 9 febbraio l'Italia ha battuto il Lussemburgo a domicilio per 51 a 109, con 10 punti e 6 assist di Zandalasini, 14 punti e 8 rimbalzi di Andrè.

Tre giorni dopo vittoria 79 a 63 contro la nazionale svizzera. Cecilia ha ottenuto il medesimo bottino di punti (anche 7 rimbalzi e 9 assist), Olbis ne ha fatti due in più, risultando con 16 punti (7 su 9 al tiro) la migliore marcatrice azzurra.

Le due giocatrici delle Virtus Segafredo sono state quindi grandi protagoniste di questa finestra azzurra che ha visto l'Italia, allenata da Lino Lardo, concludere le qualificazioni europee con sei vittorie in sei gare.

Presente anche il team director della Nazionale femminile Roberto Brunamonti.

Beatrice Del Pero e Beatrice Barberis erano invece al torneo di Landernau con la Nazionale femminile di 3 contro 3. Barberis era inserita nel quartetto di Italia 1, Del Pero, insieme alla ex Virtus D'Alie, in Italia 2. Italia 1 è giunta settima, Italia due al quarto posto, dopo aver superato la formazione connazionale nei quarti di finale.

Ezio Liporesi

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com



Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: Bologna F.C.

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



L'INVENZIONE DEL REGGISENO

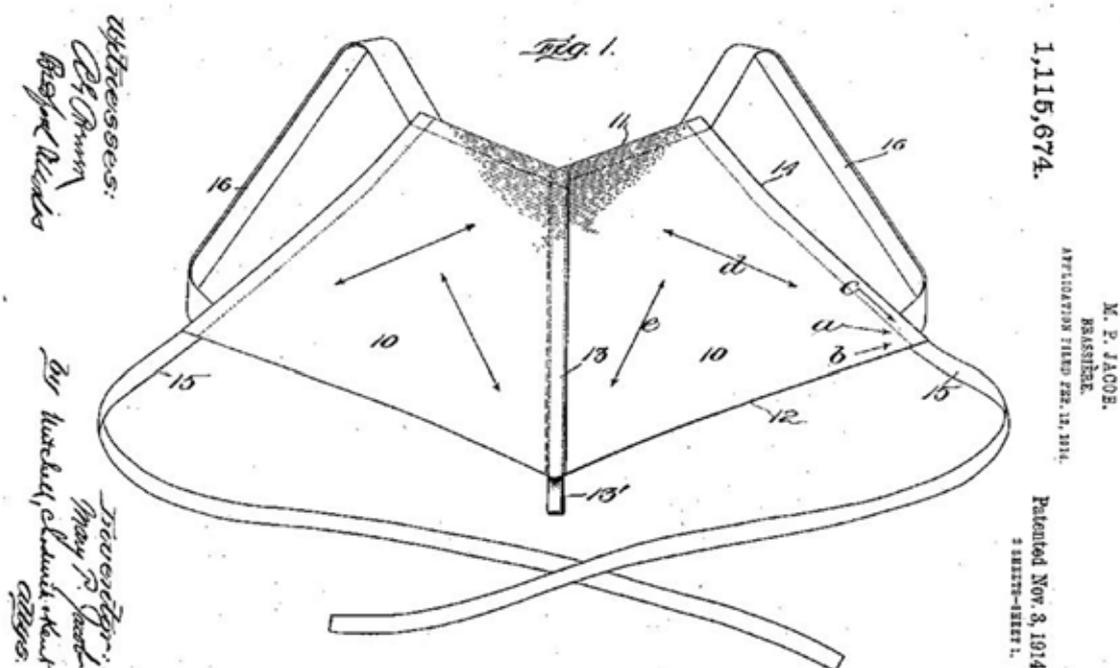
L'americana Mary Phelps Jacob era conosciuta anche come Caresse Crosby e proveniva dalla classe elevata di New York. In giovane età, prese parte a grandi eventi, durante i quali si godeva le feste newyorkesi in compagnia di aristocratici del suo stesso rango. In quelle circostanze le donne indossavano un corsetto attillato, che aderiva in modo talmente stretto al loro corpo da togliere il respiro, comprimendo costole e reni e provocando numerosi e frequenti svenimenti. La Jacob non faceva solo parte dell'aristocrazia, ma si impegnava anche come sostenitrice dei diritti delle donne. Lei non fu la prima paladina a voler liberare le donne dai corsetti, ma fu quella che ha avuto più successo: infatti, oggi, quest'industria frutta miliardi di dollari!

La sua ideazione fu del tutto casuale. Furono tre fattori molto diversi tra loro a portare Mary Phelps Jacob all'invenzione del reggiseno: la prima guerra mondiale, il suo seno prosperoso e un abito audace.

Dovendo partecipare ad una festa aveva deciso di indossare un vestito dalla profonda scollatura. Però le stecche che formavano il corsetto, le davano fastidio perché le stringevano il busto ed erano visibili da sotto l'abito. Però il suo seno florido non le consentiva di presentarsi senza corsetto in occasioni del genere. Per questo dovette trovare un'alternativa e disse ad una delle sue cameriere di confezionare qualcosa che sostituisse il corsetto, cucendo insieme due fazzoletti da tasca in seta e alcuni nastri di raso rosa. In questo modo la Jacob inventò il primo reggiseno della storia.

Con la sua invenzione la Jacob incarnava lo spirito del tempo. Le sue amiche facevano a gara per acquistarlo e durante le feste mondane non si faceva altro che parlarne. Le signore di alto rango erano disposte a offrire un dollaro, che a quei tempi era una cifra non indifferente, per quel prodigio. La donna riconobbe il potenziale che aveva tra le mani e il 12 febbraio 1914 inoltrò richiesta di brevetto.

A cura di Rosalba Angiuli



dal web



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

Ph danilobilli.it

Sole, mare e la bella Alice



Ph danilobilli.it

Ph Danilo Billi.it



WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna